



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

## Interpellanza 74/2022

### Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

Sin dalla prima ondata dell'emergenza sanitaria legata a SARS CoV-2, l'Ufficio del Medico Cantonale ha emanato specifiche direttive sulle attività nelle Case per anziani, sull'accesso e sulla gestione del personale curante e assistenziale durante l'epidemia COVID-19, a scadenza regolare, adattate di volta in volta all'evoluzione pandemica in atto.

Anche per quanto attiene alla gestione del personale le norme sono specifiche e tengono conto dell'evoluzione pandemica e dello stato di immunizzazione.

Per quanto attiene alle domande degli interpellanti:

#### **1. Di illustrarci le ragioni di questo trattamento differente tra test per non vaccinati e indagine ambientale**

La risoluzione governativa no. 4311 dell'8 settembre 2021 del Consiglio di Stato, sancisce l'obbligo per il personale non vaccinato che esercita presso le strutture sanitarie a stretto contatto con i residenti/pazienti, di sottoporsi regolarmente a test di controllo mirati e ripetuti e di disporre di un test negativo risalente al massimo a 96 ore, per poter prestare servizio, secondo l'ordinanza 3 COVID-19, e questo a decorrere dal 01.10.2021.

La Direzione del Settore Anziani Bellinzona ha così definito la procedura e l'organizzazione per l'esecuzione dei test salivari mirati e ripetuti in pooling, a decorrere dal 1° ottobre 2021, protocollandone l'esecuzione, la registrazione, così come la tracciabilità dei test e aggiornando, nel contempo il Piano di Protezione COVID-19 del Settore Anziani Bellinzona.

La Direttiva dell'Ufficio del medico Cantonale del 14 ottobre 2021 e successive, specifica che:

*“All'interno del programma (inteso programma di test mirati e ripetuti organizzato dal datore di lavoro ai collaboratori non immunizzati) il tempo di esecuzione del test in Istituto è da considerarsi tempo di lavoro. In attesa del risultato il collaboratore inizia o continua a lavorare nel rispetto delle misure d'igiene accresciuta.”*

Il tempo riconosciuto al collaboratore che rientra dal suo giorno di libero per eseguire il test salivare è di 20 minuti.

Diversa invece la prassi per quanto attiene alla gestione delle indagini ambientali a seguito di positività di residenti e collaboratori.

Le Direttive dell'UMC non citano il riconoscimento del tempo di lavoro ai collaboratori che, per contatti avuti con persone risultate positive e ritenuti significativi secondo la prassi in uso sono sottoposti a test di controllo, indipendentemente dallo stato di immunizzazione.

Un numero importante di collaboratori immunizzati con booster nel mese di dicembre 2021 è infatti risultato positivo alle indagini ambientali eseguite nei mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022.

Analogamente non è neppure previsto il riconoscimento di tempo di lavoro ai collaboratori che presentano sintomi simil influenzali e che, secondo indicazioni dell'Ufficio del Medico Cantonale e dell'Associazione dei Direttori delle Case per anziani {ADICASI} devono eseguire un tampone PCR presso uno studio medico, un centro preposto o, nel nostro caso, offerto anche presso la Sede di lavoro.

Pertanto, la prassi in uso presso il Settore Anziani Bellinzona è consolidata a livello Cantonale (non solo in ambito di case per anziani) e, per di più, non rappresenta un *unicum*.

Si evidenzia inoltre che tutti i tamponi e test eseguiti, tanto quale indagine ambientale, quanto per l'accertamento dell'infezione da COVID-19 sono posti a carico del datore di lavoro.

Si specifica che nel caso di test eseguiti per indagini ambientali è comunque considerata, nel limite del possibile, la pianificazione del singolo collaboratore, in considerazione all'evoluzione epidemiologica all'interno del singolo istituto (numero di casi positivi, coinvolgimento di collaboratori/residenti, coinvolgimento di più servizi, ecc.).

**2. Se concorda che tale prassi deve essere annullata e procedere al riconoscimento del tempo di lavoro (passato e futuro) al personale che deve rientrare al lavoro per sottoporsi ad un'indagine ambientale**

Come da specifiche al punto 1, si conferma la prassi in uso.